

# BASKET SERIE A2

## IL PUNTO SULL'ORASI'

# «Siamo a buon punto in vista del campionato»

**Mazzon** «L'impegno c'è, lavoriamo su aspetti tecnici»



**COACH** Andrea Mazzon è soddisfatto del torneo di Parma (Zani)

■ Ravenna

**IERI** l'OraSì ha riposato dopo le fatiche parmensi del 'Memorial Bertolazzi' dove ha conquistato il 3° posto, frutto del ko in semifinale con Tortona e della convincente vittoria con Verona nella finalina. Concedere solo 63 punti alla Tezenis fa pensare ad un'ottima prestazione difensiva dei giallorossi. Ma coach Mazzon offre un'interpretazione non banale: «Spesso si valuta una prestazione difensiva basandosi solo sui punti subiti, ma è sbagliato. Andrebbe

invece tenuto conto dei punti concessi a ogni singolo possesso per determinare se una prestazione difensiva è stata buona. Si può fare una grande difesa anche subendo 100 punti, se l'avversario ha tirato più di 120 volte». Ed ecco quindi la conclusione del tecnico veneziano: «Per assurdo ritengo che abbiamo offerto una prestazione migliore contro Tortona rispetto a quella con Verona, perché i possessi dei piemontesi sono stati molti di più. Poi ovviamente Tortona è una squadra che è solo di

**A CASTEL S.PIETRO**  
**VENERDI' E SABATO**  
**TORNEO CON BERGAMO,**  
**FORTITUDO E TRAPANI**

passaggio in A2 e ha dimostrato il suo enorme valore». Tuttavia anche Verona viene accreditata fra le prime quattro del

**La vittoria su Verona**  
 «Senza play, si sono ben divisi il lavoro Smith, Montano e il baby Baldassi, bravissimo»

girone Est ed è innegabile che Ravenna abbia dominato l'incontro. «È vero che per organico e budget Verona gode di molto credito - afferma Mazzon - ma ai risultati espressi in questo momento della stagione va dato il giusto peso. Più della vittoria mi interessa vedere come la squadra gioca insieme e come si aiuta sui due lati del campo. E da questo punto di vista ho apprezzato l'impegno dei ragazzi».

**PER OLTRE** metà partita la squadra ha giocato senza le fonti del suo gioco, Laganà e Rubbini. Il primo tenuto a riposo per un risentimento al tendine, il secondo infortunatosi alla caviglia a metà partita. «Anche sulla figura del playmaker va una precisazione - sottolinea Mazzon - Il basket del futuro risiede nella capacità di non fermarsi tra difesa e attacco. Chiunque ha la palla in mano e un'idea di cosa farne è il playmaker. Si sono divisi il lavoro Montano e Smith e ha giocato molto bene anche il giovane Baldassi, soprattutto in difesa. Tutti hanno contribuito per avviare a un inconveniente: questa è la cosa che più mi preme sottolineare». Nonostante le assenze a Lugo e Parma le condizioni di Laganà

non destano preoccupazione. «In queste gare è meglio non rischiare infortuni e se qualcuno ha un piccolo problema meglio tenerlo fermo. Al massimo i compagni prenderanno in giro Laganà, 'perchè senza di lui si vince'».

A 20 giorni dal campionato a che punto è l'OraSi? «Per quanto riguarda impegno e voglia di rappresentare la città siamo a buon punto – conclude Mazzon – Sugli aspetti tecnici c'è ancora da lavorare. Non dimentichiamoci che siamo l'unica squadra che ha 5 ragazzini nei 12 e come età media siamo tra le più basse dell'A2. Questa è una grande soddisfazione per noi, ma allo stesso tempo bisogna far crescere i ragazzi». Venerdì e sabato per l'OraSi ci sarà il torneo di Castel San Pietro con Bergamo, Bologna e Trapani.

**Stefano Pece**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

